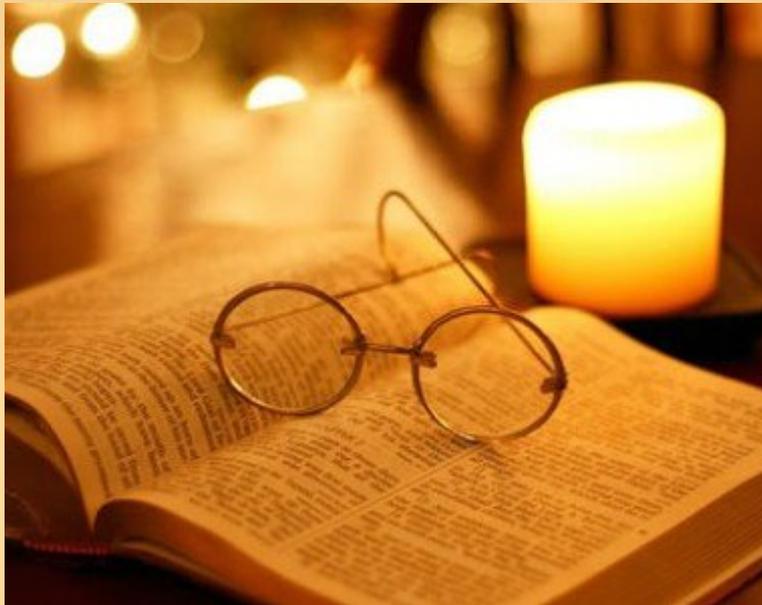


La coscienza e la sua formazione nella Bibbia



Casa “Le quattro del pomeriggio” - Seminario Vescovile, Cremona

Intervento
di



Isabella
Guanzini

Coscienza:

... è l'invito a guardare in una certa direzione e mi rivela una verità “altra”.

L'identità dell'uomo risiede nel rapporto con Dio che parla.

Coscienza dunque è **ascolto della voce di Dio alla quale io sono chiamato/a a corrispondere.**

Si tratta di:

- entrare nella logica (imprevedibile) di Dio;
- rispondere a un disegno della storia sempre ancora da fare, progettare, portare verso l'*alto* e verso il *futuro*;
- qual è l'aspettativa di Dio? Che cosa si aspetta Dio da noi?
- conflitto dell'*io* davanti a *Dio* che parla;

Sede della coscienza biblica è il **CUORE**, luogo della decisione: nel cuore il soggetto vede in atto il suo rapporto con Dio.

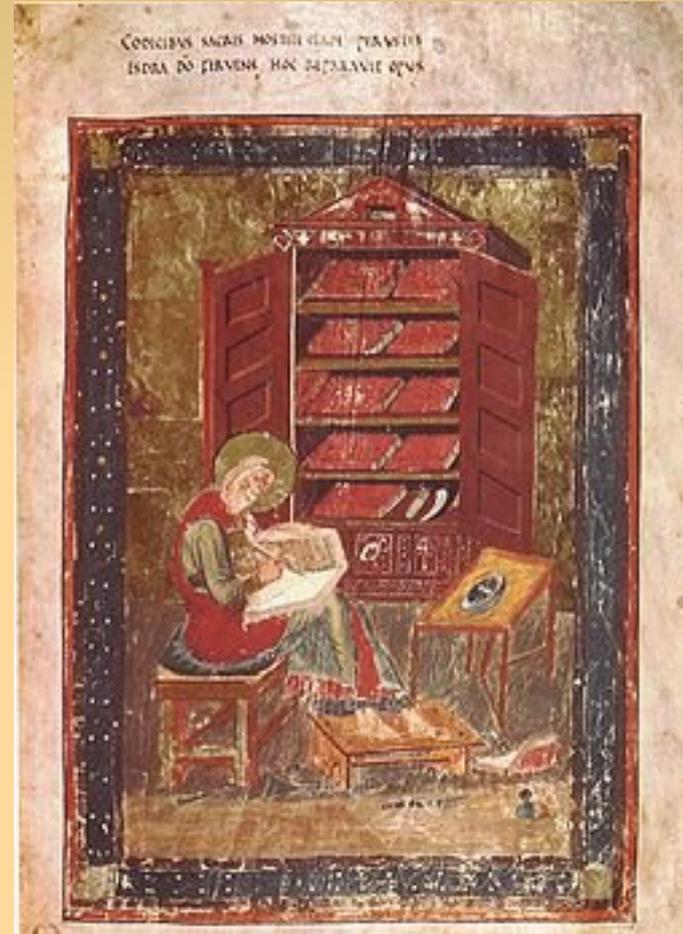
Coscienza è **ATTESTAZIONE DELL'ALTRO**

Tre brani biblici:

Genesi 22, 1-18

Romani 7, 14-25

Luca 19, 1-10



Il Codex Amiatinus è la più antica copia manoscritta conservata integralmente della Bibbia nella sua versione latina redatta da san Girolamo.

Genesi 22,1-18

Partenza senza ritorno ...
 rischio di perdere tutto → (Eb 11, 8-13).

Lek lekà → và

... è l'imperativo di un comandante che ordina, l'uomo obbediente che si fida, che si lascia portare; è un invito a mettersi n movimento.

La coscienza ha originariamente il carattere della **chiamata**, di un appello singolare: «*Abramo, Abramo*» (vs 1 e 11).



Sacrificio di Isacco
 Michelangelo Merisi da Caravaggio, 1603
 olio su tela, 104,0 cm × 135,0 cm
 Firenze, Galleria degli Uffizi

Genesi 22,1-18

La coscienza prima di essere un giudizio è un'esperienza, una modalità del sentire, una voce arcana nell'uomo.

Invoca l'urgenza dell'atto, al di là di ogni abitudine; è un perturbamento della visione ordinaria del mondo.

Angoscia di Abramo...

... angoscia è lontana per chi non *vuole*, *sa* o *può* mettersi in gioco.



Sacrificio di Isacco
Michelangelo Merisi da Caravaggio, 1603
olio su tela, 104,0 cm × 135,0 cm
Firenze, Galleria degli Uffizi

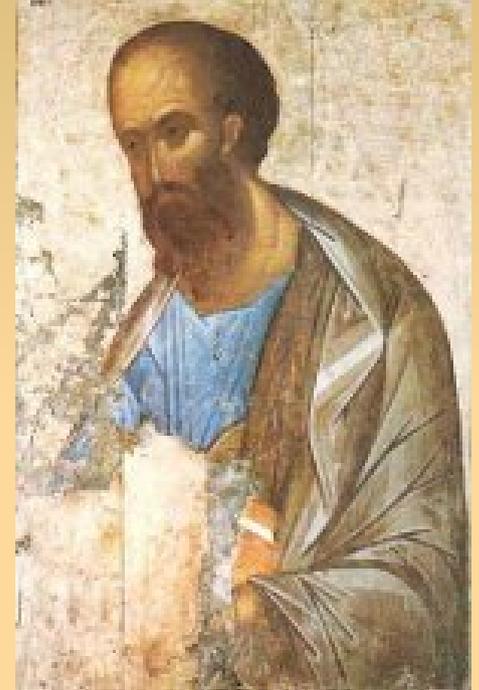
Romani 7,14-25

Tensione dell'IO umano che sperimenta la bontà originaria della **legge** e la sua inefficacia pratica: in quanto incapace di contrastare il peccato.

Dissidio lacertante e coscienza umana:
 la natura vuole il bene ma si volge al male.

Abramo primo credente
 prima della LEGGE
 Rm 4

Enigma insolubile, è la scoperta del bisogno di redenzione.



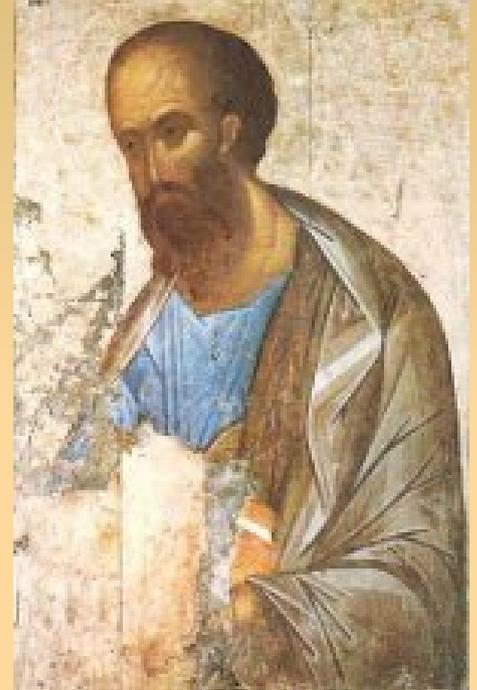
Andrej Rublev (XV sec.) "San Paolo Apostolo"

Romani 7,14-25

La coscienza prima di essere un **giudizio** è un'**esperienza**, cioè una modalità del sentire e più precisamente del sentirsi, dell'essere presenti a sé.

Consapevolezza emotiva e insieme qualità precisamente morale della presenza a sé.

Non è facile stabilirne la consistenza, tuttavia, in qualche modo arcano, è subito nota ad ogni uomo.



Andrej Rublev (XV sec.) "San Paolo Apostolo"

Luca 19, 1-10

Coscienza luogo della curiosità e della domanda: “*Chi è costui?*”

Coscienza luogo della libertà e dell'**intuizione**, che sa uscire dagli schemi, che si alza sopra il generale, il rassicurante, l'affollato.

Coscienza si introduce nei varchi, si fa strada sugli alberi [**saggezza**].

Gesto segue la **parola** come il **tuono** segue il **lampo**...
l'agire di Zaccheo segue l'offerta di Gesù di fermarsi a casa sua.



Zaccheo - Niels Larsen Stevns: Zakæ
Gunnar Bach Pedersen
dicembre 2006

Luca 19, 1-10

Cercare non è sufficiente:
l'incontro **diretto** e **personale** cambia.

Coscienza si fa pratica, gesto concreto:
misericordia/giustizia, sono la proposta di
Luca alla comunità cristiana.

Coscienza è “*salire sull'albero*”: lì si ascolta una
parola inaudita, si incontra lo sguardo di chi si
sente onorato di farti visita...

... e si sentirà la tua voce: “*il resto sarà per i poveri*”. Non importa
quale albero: è dai frutti che lo si riconosce.



Zaccheo - Niels Larsen Stevns: Zakæ
Gunnar Bach Pedersen
dicembre 2006

Luca 19, 1-10

Coscienza è luogo, motore, condizione delle scelte.

Avere coscienza è un modo di vivere in cui l'*agape* collega la propria *presenza di sé* con le *esigenze dell'altro*.

Conoscere Dio e gli altri per amarli.



Zaccheo - Niels Larsen Stevns: Zakæ
Gunnar Bach Pedersen
dicembre 2006